

# DELLA NATURA...

Fèrmati ad auscultare le segrete  
vibrazioni dei muri  
edificati  
che nel chiuso silenzio della notte  
crescono senza gridi  
o gesti tragici  
ma lentamente avanzano nei vuoti  
e rimuovono il fiore circospetto  
degli alberi e dei prati.  
Ora osserva quel tanto di ricchezza  
che ci rimane ai margini del mondo,  
osserva questo cielo  
di piombo  
che smuove la natura  
e la rifiuta,  
porgi l'orecchio ai muri risoluti  
che s'ergono diritti nella loro  
urgente precisione,  
guarda semplicemente all' 'esistenza  
e troverai tracciato ogni cammino.  
Disfatti troverai tutti i rifugi  
e diluite tutte le certezze,  
per la paura non avrai parole  
né il verbo che vagheggia la bellezza  
e tuttavia la fredda concretezza  
vuol essere assoluta ingegneria  
che l'insaziata umanità si inventa  
per perforare i tetti del pianeta.  
Come fossero tante baionette  
le costruzioni acuminate e uguali  
non saziano l'ascesi  
in sé crudele,  
immensità di pietre successive ...  
La conclusione

dei cicli predatori  
verrà allora insieme alle prescritte  
pagine di ispirate profezie  
perché sul nulla resterà a vagare  
il mondo.

*Denize Emmer*

da «Literatura Brasileira» n. 7

*Da "Spiragli", anno XVIII, n.1, 2006, pag. 36.*